Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Come si vive ad Acilia Acqua per via Vicenza 23

Il doloroso calvario di una mamma - I ragazzi accolti nell'Istituto San Michele - I collegamenti tra il centro e Corviale

La dolorosa storia dei profughi non si è già conclusa, com'era naturale attendersi, con il trasferimento di questi nostri tribolati concittadini dai campi di raccolta al villaggio appositamente eretto nei pressi di Acilia. Il fatto che ci viene segnalato dalla signora Giovanni Bruna Cari non è che una riprova di questa triste realtà. Questa povera madre, con quattro figli a carico, dopo aver perduto la casa ed ogni avere in Velletri a causa dei bombardamenti, trascorsi dodici penosissimi anni nei campi profughi, finalmente ha avuto assegnato un alloggio nel secondo lotto, scala E, int. 7, del villaggio di Acilia. Accenneremo poi alle estreme difficoltà che debbono condurre i profughi in questo villaggio-concentramento. Fatto sta che ai 13 di settembre un dipendente della ACEA si è presentato in casa della signora Cari, e senza tener conto che la poveretta era in procinto di dare alla luce un bimbo, ha staccato la corrente, essendo non in regola col pagamento. La donna, non avendo avuto la liquidazione del sussidio, non era stata messa in regola con i contratti con l'ACEA, dallo stesso ente liquidatore, come fatto per gli altri profughi, e di ciò non ne sapeva niente. L'impiegato dell'ACEA, non sentendo le plausibili scuse e ragioni, ha staccato la luce. Allora la signora Cari si è recata negli uffici della Post-bellica, della prefettura, dell'ICP, per fare intervenire le autorità, allo scopo di riavere la luce, almeno per partorire. Niente da fare: nessuno l'ha ascoltata.

Malgrado, però, ognuno abbia potuto constatare le mie condizioni, ci *scrive la Cari*, nessuno mi ha dato ascolto, e il giorno 15 settembre ho dovuto dare alla luce un bambino alla luce di una candela e di una piccola lampada tascabile. Poche ore prima un altro dipendente dell'ACEA si era presentato per staccare anche il contatore. Mi sono decisa a scrivere queste cose perché attraverso l'*Unità* l'opinione pubblica si renda conto in quale stato di abbandono vivevano ancora i profughi. Case strette (la camera da letto misura metri 3 per 2,60) fitti troppo alti (1850 lire a vano), mancanza di lavoro (moltissimi sono i disoccupati, e tanti non trovano lavoro perché il Comune nega loro ancora la residenza), assenza completa di scuole, telefono, farmacia, pronto soccorso, ecc. E pensare che il Sindaco, ing. Rebecchini, e lo ing. Lombardi, presidente dell'ICP, ultimamente in una riunione tenuta alle ACLI di Acilia, ci hanno detto che «bisogna saper soffrire». Ma sanno questi signori cosa significhi soffrire? Sempre in quella riunione il Sindaco diceva che la carità cristiana è carità distributiva: ebbene, noi abbiamo sofferto per lunghi anni, ora toccherebbe proprio a lui provarlo, e sono sicura che il popolo romano, che ha sofferto e soffre, saprà questo altro anno dargliene un serio motivo cacciandolo dal Campidoglio.

Via Vicenza

Gli inquilini dello stabile di via Vicenza 23 (di proprietà della soc. Tirrena) sono senza una goccia d'acqua dal 20 settembre u.s., dopo aver trascorso l'estate in grandi difficoltà per l'insufficienza del prezioso liquido. Sia gli inquilini, che l'amministratore dello stabile, hanno fatto tante inutili pressioni all'Acqua Marcia. Poi l'acqua è venuta a mancare del tutto.

Il 24 settembre, ci *scrive la signora Maria Luisa Landi*, dopo ben 20 minuti di attesa al telefono, ebbi l'onore di parlare con un signore, qualificatosi per funzionario dell'Ufficio tecnico; il quale, con tono compassato, definì «momentanea» la sospensione del flusso, della durata di 20 giorni circa, dovuta al fatto, che «le sorgenti sono secche e le altre si stanno seccando». Ribattei che non le sorgenti si sono seccate, bensì i disgraziati utenti, che pure la pagano l'acqua, la mancanza della quale, ora che il tifo miete vittime alle porte di Roma, può portare fatali conseguenze. «Ci vorrebbe un miracolo», concluse il devoto funzionario. Dopo di che tutto ritornò come prima, tutto meno l'acqua, naturalmente. Non resta quindi che far sentire pubblicamente la nostra voce per mezzo di questo giornale, sempre fedele interprete dei diritti del popolo, augurandoci, che l'eco giunga a far inumidire quelle tali asciutte sorrella acqua umile, casta, ed rella acqua umila, casta, ed ahinoi! così preziosa.

Al S. Michele

Il signor Giuseppe Giordano, abitante in via delle Cave Ardeatine 22, ci segnala il preoccupante metodo con il quale sono trattati i ragazzi ricoverati all'Istituto romano di S. Michele, presso la borgata Sette Chiese.

Tre sono gli aspetti più preoccupanti della vita collegiale di questi ragazzi, quasi tutti orfani, di 8-17 anni, scrive il signor Giordano: sfruttamento esoso da parte del personale addetto alla produzione; incuranza per il mestiere imposto ai singoli giovani; totale negligenza per la loro formazione fisica e morale. Difatti accade che dopo una settimana di lavoro, non adeguato alle capacità fisiche di questi ragazzi, apprendisti, viene corrisposta agli stessi una magra ricompensa, per stimolarli alla produzione, e soltanto ai fini della produzione. Per quei giovani e ragazzi che hanno poi la facoltà di uscire tutte le sere dall'Istituto, senza che alcuno badi dove vadano e come spendano il misero denaro guadagnato con tanta dura fatica, le conseguenze future, ed anche immediate, possono essere ovvie a tutti: in quanto, quei ragazzi, non possono non abbandonarsi con facilità alle avventure, alle licenze ed anche ai vizi.

Dedicata all'Atac

Sul serio problema del collegamento della borgata Corviale con il centro, che tanto disappunto e grave intralcio arreca agli abitanti della zona, ci perviene una lunga lettera del signor Manzi. A suo tempo segnalammo la cosa alla direzione della ATAC, la quale, adducendo speciose difficoltà tecniche, pure s'impegnò a risolvere questo problema. Apprendiamo ora che tutta la questione è ben lungi da una soluzione. Che cosa attende la direzione dell'ATAC. Gli abitanti della «spina» di Cavalleggeri demolita dal Comune, relegati in aperta campagna, sono giunti al limite della tolleranza.

Abbiamo più volte ribadito la richiesta, più che legittima, che via Casetta Mattei venga allacciata al centro tramite una nuova linea ATAC ed anche che venga prolungata la linea dell'autobus 146, il capolinea della quale è ad oltre un chilometro circa da Corviale, mentre, d'altra parte, il 328 dista non meno di 800 metri dalle nostre case, scrive il Manzi. Già in altra occasione ci siamo rivolti all'*Unità*, segnalando la vivissima esasperazione degli abitanti tutti, per questo disservizio. La direzione dell'ATAC, replicando, accusava la mancanza di uno spazio sufficiente, per permettere la manovra di inversione di una di quelle due linee, qualora fossero prolungate fino a Corviale. Evidentemente adducendo queste difficoltà la Direzione voleva ignorare di fatto che lo spazio esiste, ed è costituito dall'incrocio di via La Contea con via Chiaromonti. Queste due strade, infine, con via Rezzonico, costituiscono un anello il cui sbocco dà su via Casetta Mattei: consentendo, pertanto, la più semplice delle manovre, e addirittura di poter girare attorno alla zona nel modo più naturale. Noi abbiamo illustrato questa possibilità presentando persino una piantina topografica della zona ed in tal modo abbiamo dimostrato l'infondatezza di quanto sosteneva la Direzione dell'ATAC. Perché l'ATAC, anche nel suo interesse, non soddisfa questa richiesta, la quale è appoggiata dalla popolazione tutta? Non è cosa davvero piacevole per correre un chilometro circa sotto la sferzante pioggia o sotto il solleone, per raggiungere Forte Bravetta o via Portuense, per prendere cioè il 328 o il 146. Noi chiediamo che le autorità prendano una decisione ed eliminino questi gravi inconvenienti.

Oggi, con la premiazione dei migliori complessi partecipanti alla tradizionale manifestazione, si concluderà a Marino la bella e colorita sagra dell'uva. Anche ieri decine di migliaia di turisti hanno affollato la capitale castellana della buona uva e dell'ancor migliore vino

Diciotto persone avvelenate dai funghi

Sono state ricoverate ieri pomeriggio negli ospedali di S. Giovanni e del Policlinico

Diciotto persone sono state ricoverate negli ospedali cittadini in preda ad avvelenamento provocato da funghi avvelenati. I funghi erano stati raccolti nei prati da coloro che poi li hanno mangiati, riportando una intossicazione guaribile in pochi giorni.

Alle ore 19 a S. Giovanni è stata ricoverata la famiglia Manetti composta dalla madre Maria Nobili e dai figli Anna, Ezio, Antonio, Orio, Rosa e Arturo Chiaramonti tutti abitanti in via Giuseppe Cei 7. Un'ora prima la stessa sorte aveva subito la famiglia Gamberoni abitante in via Lucera 1. Si tratta di Augusto Gamberoni di 40 anni e dei figli di quest'ultimo Franco di 10 anni e Marisa di 15 anni. Nello stesso ospedale sono stati ricoverati Bruna Panna di 20 anni abitante in via Ugolino Cavalcabò 3 e Aldo Filippini di 49 anni abitante in via degli Aucori 6.

Al Policlinico sono riparati alle 20.50 Mario Curretti di 44 anni e i figli Roberto di 17 anni e Gabriella di 15 anni abitanti in via Cavour 5 che avevano mangiato funghi raccolti a Monte Mario. Inoltre è stato ricoverato anche Renato Fedele di 17 anni abitante in via Orti di Malabarba 45.

SPORTA DA «SOLIDARIETA' DEMOCRATICA»

Denuncia alla magistratura per i "fermi„ dei panettieri

Una protesta dei commercianti per le intimidazioni della polizia ai lattai

Sabato si sono riuniti la segreteria del comitato laziale di solidarietà democratica ed il comitato direttivo del sindacato panettieri con la partecipazione di numerosi lavoratori della categoria, fermati, come è noto, la mattina del 23 settembre u. s. nel corso di una operazione di polizia intesa a stroncare sul nascere l'agitazione della categoria.

I lavoratori hanno riferito sulle circostanze gravissime in cui è stato operato il loro fermo, precisando di essere stati tradotti ai commissariati di zona I ed alla questura centrale poi, di essere stati ivi ristretti in camera di sicurezza e sottoposti a rilievo delle impronte digitali e successivamente fotografati come se fossero dei comuni delinquenti. Le segreterie preso atto delle suddette circostanziate denunzie, hanno rilevato che l'illegale intervento della polizia contro i panettieri appartiene ad un piano preordinato inteso a spezzare attraverso l'intimidazione le lotte sindacali in corso tanto più che la stessa ingerenza da parte del potere esecutivo si è verificata ieri l'altro nei confronti dei lattai, ed hanno affermato la necessita di reagire con decisione contro questa serie di soprusi, denunciando i responsabili di essi all'autorità giudiziaria e interessando a questa azione in difesa della legalità costituzionale l'intera opinione pubblica.

In merito all'azione svolta dalla polizia nei confronti dei lattai anche l'Unione commercianti ha preso posizione. In un comunicato diffuso l'altro ieri, l'Unione, «che non ha mancato di seguire le varie fasi della azione sindacale intrapresa dall'Associazione dettaglianti latte per la tutela delle legittime richieste della categoria, intervenendo anche direttamente presso le autorità comunale e prefettizia, mentre conferma alla categoria stessa la solidarietà di tutti i settori commerciali romani, ritiene necessario esprimere ogni riserva per la ingiustficata interferenza dell'Autorità di P. S in una controversia di natura economica, ed attendendo che le parti interessate siano al più presto convocate in sede prefettizia per un conclusivo esame del problema che, ormai da anni proposto, esige una sollecita ed equa soluzione».

Il congresso della strada

Ieri sera, presso la sede della FAO, il ministro dei Trasporti, on. Angelini, ha inaugurato il II Congresso internazionale della strada, presenti un migliaio di delegati di 56 Paesi. Alla manifestazione hanno preso parte anche il Sindaco, ing. Rebecchini, il prof. Greco, presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. e l'ing. Raimondo, direttore generale delle FF. SS.

I lavori del Congresso continueranno fino a giovedì. Sono all'ordine del giorno dei lavori i problemi relativi al funzionamento delle autostrade, agli aspetti economici e sociali del trasporto su strada

Un portabagagli di Termini cade e si infortuna

Alle 21,45 di ieri, agenti del commissariato di Termini hanno trasportato al Policlinico un portabagagli, Costantino Beato di 49 anni, abitante in via Ignazio Persico, lotto 48. Il Beato, che è stato giudicato guaribile in una settimana, era caduto malamente nella stazione mentre era intento al suo lavoro.

Riunioni straordinarie oggi in Federazione

Per oggi sono convocate le seguenti riunioni straordinarie dei dirigenti di sezione:

SEGRETARI di sezione della città e dell'agro alle ore 19 in Federazione.

AGIT-PROP delle sezioni della città e dell'agro alle ore 19 alla sezione Campitelli (via dei Giubonari).

SEGRETARI dei circoli giovanili lunedì alle ore 19 in Federazione (a Testaccio).

CONVOCAZIONI

Partito

Postelegrafonici: I compagni [illegible] di cellula, del comitato direttivo sindacale, delle Commes. [illegible] alle ore 18,30 alla Sezione [illegible] (Via Frangipane 40).

Ferrovieri: I compagni del comitato [illegible] in Federazione.

Servizio d'ordine: I compagni responsabili di settore e di sezione domani alle ore 19 in Federazione.

OGGI alle 16, [illegible]

F.G.C.I.

OGGI [illegible]

OGGI alle 19 in Federazione [illegible]

Tutti i segretari dei circoli giovanili oggi alle ore 19 in Federazione.

OGGI alle ore 19 [illegible] dei responsabili attività educative. I segretari sono tenuti ad assicurare la presenza alla riunione.

[illegible] alle ore 19 in Federazione

A.N.P.I.

DOMANI [illegible]

A CASTELPORZIANO

Stritolato dal suo carro

Un contadino è stato schiacciato dalle ruote del carro, da lui stesso guidato, e con il quale si recava in un mercatino, a Castelporziano. Della disgrazia è rimasto vittima tale Luigi Voltari, di 43 anni. Verso le ore 7,30, il Voltari, si stava avviando verso Castelporziano, lungo una strada carreggiabile, quando, d'improvviso, alla fine di una lieve ma ripida discesa di una strada campestre, essendo andato a finire con le ruote in una buca, veniva violentemente sbalzato dalla cassetta e proiettato a terra. Il cavallo, imbizzarrito dall'urlo lanciato dal Voltari, si abbandonava a una corsa sfrenata. Così il contadino, caduto pesantemente a terra, veniva stritolato dalle ruote del carro. Qualche minuto dopo il sinistro, alcuni passanti rinvenivano il carretto fermo non molto lontano dal punto dove il Voltari era immerso in un lago di sangue. Il poveretto veniva pietosamente raccolto e trasportato nel più vicino ospedale, dove giungeva cadavere.

Cinque persone ferite durante una rissa

Per motivi d'interesse è scoppiata ieri alle ore 16,15 una lite alquanto violenta in via Fossi di S. Agnese durante la quale sono rimaste ferite 5 persone, fra cui un ragazzo di 13 anni.

I feriti, tali Pietro Roberto di 60 anni, Armando Roberto di 13 anni, Gino Morgante di 30 anni, Domenico Marinelli di 49 anni ed il figlio Remo Marinelli di 20 anni, tutti abitanti al Fosso di S. Agnese, sono stati medicati all'ospedale Policlinico e giudicati guaribili in pochi giorni.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornali radio - 7,15: Buongiorno, musiche del mattino - 8,15: E. Sciorilli e la sua orchestra - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Strappini - 13,15: Album musicale - 14,15: Punto contro punto - 16,45: Complesso «Esperia» - 17,15: Musiche di Haendel - 18: Rassegna dei giovani concertisti - 18,30: Università G. Marconi - 18,45: Canzoni presentate al Festival napoletano - 20: Orchestra Canfora - 20,45: Radiosport - 21: Concerto Cettini - 22,30: Scrittori al microfono: A. De Cespedes: «Dieci anni di letteratura 1945-1955» - 22,35: Orchestra Cergoli - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie; buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30, 15, 18, 20: Giornali radio - 9,10: Buongiorno, signor X - 9,30: U. Chiocchio e il suo complesso - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra F. Ferrari - 13,15: Wetzel e la sua armonica - 14: Il contagocce - 14,30: Auditorium - 15,15: Orchestre Galassini e Anepeta - 17: Giragirasole - 18,45: «Il giornalino di papà» - 18,45: Carosone e il suo complesso - 19: Delitto e castigo - 19,30: Plubeni e la sua orchestra - 20,30: Interpretazioni di canzoni - 21: Ventiquattr'ore di un uomo qualunque di E. Grassi. Al termine: Ultime notizie - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Il giornale del terzo - 19: Musiche di E. Halffter - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,30: L'ora delle opinioni - 22,35: Madrigali di C. Monteverdi - 23,05: Un racconto di G. De Nerval.

TELEVISIONE: Il telegiornale alle 20,30 e ripetuto in chiusura - 17,30: La TV dei ragazzi - 20,40: Telesport - 21: Grandi film del passato «L'uomo di Aran» - 21,30: Jazz il bandito - 22,05: L'oroscopo - 23,10: Replica telesport

UNA NUOVA ORRIBILE DISGRAZIA PROVOCATA DA RESIDUATI DI GUERRA

Due fratellini uccisi e una bimba moribonda ad Anzio per l'esplosione di un ordigno trovato sulla spiaggia

Si tratta di 2 bimbi rispettivamente di 6 anni e 18 mesi e di una ragazzina di 4 anni, figli di poveri pescatori - La bomba è una piccola mina di fabbricazione tedesca o un proiettile d'artiglieria

Una nuova orribile disgrazia, provocata dai residuati di guerra che purtroppo ancora abbondano nei luoghi che furono teatro di aspri scontri, negli anni 1944 e 1945, è accaduta ieri mattina alle ore 11,10 nei pressi di Anzio, in una località chiamata Lido delle Sirene. Si tratta di un borgo abitato prevalentemente da pescatori e dalle loro famiglie, povera gente che conduce una esistenza serena. Soltanto d'estate la spiaggia si popola di turisti, in maggioranza abitanti dei Castelli che con un piccolo viaggio possono concedersi il lusso di una giornata al mare. In autunno rimangono i bambini a razzolare in perfetta libertà tra la rena, alla ricerca di patelle e di conchiglie.

Tre di questi bambini, tutti figli di pescatori, anche ieri mattina hanno raggiunto per tempo la spiaggia: Giuliana Giovarossa, di 4 anni e i fratellini Francesco e Maurizio Mighetti, rispettivamente di 6 anni e di 18 mesi. Hanno cominciato a frugare tra i rifiuti accumulati sulla sabbia dalle mareggiate dei giorni scorsi, felici e contenti di tanta abbondanza; pian piano si sono allontanati sottraendosi al vigile sguardo delle rispettive mamme.

Improvvisamente la tranquillità del borgo è stata scossa dal fragore sinistro di un'esplosione; le donne si sono fatte sull'uscio di casa interrogandosi a vicenda. Il grido di un ragazzo ha scosso, ad un tratto tutti gli abitanti della zona: «E' scoppiata una bomba, ci sono dei feriti!». Lo spettacolo apparso agli occhi della gente accorsa nel luogo dell'esplosione era tale da far gelare il sangue nelle vene di chiunque. Riverso sulla sabbia, con il corpo dilaniato, privo ormai di sembianze umane, giaceva Francesco Mighetti. A qualche metro di distanza con il volto, le mani, il ventre squarciati da terribile ferite stava il fratellino di Francesco, Maurizio. Il bimbo, che aveva da poco tempo imparato a reggersi da solo sulle gambe, respirava ancora debolmente. Una donna lo ha sollevato delicatamente e, di corsa, si è diretta verso l'autostrada. Pochi minuti più tardi, alle 11,30, Maurizio Mighetti varcava la soglia dell'ospedale civile di Nettuno. I medici, quando si sono trovati dinanzi a quel corpicino martoriato hanno scosso il capo; non c'era più nulla da fare, se non tentare di alleviargli le sofferenze. E Maurizio, infatti, è spirato tre ore più tardi tra le braccia dei familiari impietriti dal dolore.

Sembrava in un primo tempo che anche la piccola Giuliana Giovarosa fosse morta; giaceva anch'essa sulla rena, con il volto ridotto a una maschera di sangue priva di sensi. Mani pietose l'hanno trasportata all'ospedale. Giuliana ha riportato ferite gravissime ed è stata ricoverata in imminente pericolo di vita: se guarirà, porterà per tutta la vita i segni della sua avventura.

Sul posto della disgrazia, che ha gettato nel lutto la borgata, sono giunte le autorità di pubblica sicurezza e il magistrato. Secondo quanto è stato possibile ricostruire attraverso i segni lasciati dalla esplosione, sembra che i tre bambini abbiano trovato nei pressi della battigia del mare un residuato bellico, probabilmente una piccola mina di fabbricazione tedesca o un proietto di artiglieria di medio calibro. Senza minimamente pensare al mortale pericolo che correvano, i tre bambini hanno cominciato a trastullarsi con esso. Francesco, il più grandicello dei tre, deve essersi assunto l'incarico, ad un certo punto, di smontare la misteriosa scatola, provocandone improvvisamente lo scoppio.

Uno «sfregio» al vicolo S. Rufina

Ieri verso le 14.30 una donna, tale Lina Ferrone di 36 anni, abitante al vicolo S. Margherita 4, è stata «sfregiata» dal suo ex fidanzato

Il fatto è avvenuto al vicolo Santa Rufina e l'autore dell'assurdo gesto che si credeva già sepolto da tempo è stato tale Domenico Ciancalone di 26 anni da Palermo, il quale, dopo il ferimento della donna si è dato alla fuga.

La Ferrone si è presentata all'ospedale Fatebenefratelli dove è stata medicata da una ferita alla guancia sinistra lunga 10 centimetri e giudicata guaribile in 10 giorni.

Un ragazzo di 8 anni investito da una moto

Alle ore 12 in via Nomentana Gianni Bianchi di 8 anni abitante in via Bencivenga 32, mentre attraversava la strada di corsa è stato investito da una motocicletta guidata da Pasquale Cesarini di 42 anni abitante in via Cadibona 20. Il ragazzo è stato scaraventato a qualche metro di distanza e raccolto in gravi condizioni.

All'ospedale del Policlinico Gianni Bianchi è stato ricoverato in osservazione. Il Cesarini ha riportato escoriazioni guaribili in pochi giorni.

Rotolano in un prato due motociclisti

Un grave incidente della strada è avvenuto alle ore 23,15 di ieri alla Passeggiata Archeologica. Una motocicletta, pilotata da Fernando Jacovelli di 23 anni abitante in via Strozzi 5 e Luciano Di Maria di 26 anni abitante in via Grotta Pinta 14 ha improvvisamente sbandato uscendo fuori di strada. I due motociclisti sono rotolati sul prato.

Il più grave dei due, lo Jacovelli, è stato ricoverato in osservazione a S. Giovanni. Il Di Maria se la caverà in pochi giorni.

Un'automobile contro uno sbarramento

Ieri sera verso le ore 20 una automobile è andata a cozzare contro lo sbarramento teso dalla polizia stradale al cavalcavia della Roma-Ostia, al settimo chilometro della via del Mare, lesionato dalle recenti piogge.

Le tre persone che si trovavano a bordo della macchina, Giovanni Pasqualini di 68 anni, Ada Trocchi di 41 anni e Ambretta Pasqualini di 1 anno abitanti in via Valtellina 172, hanno riportato lievi ferite e sono state medicate a San Giovanni.

LE INDAGINI SUL MISTERO DI CASTELGANDOLFO

Neanche i due giovani abruzzesi sono i responsabili del delitto

Oggi verranno messi a confronto con alcuni testimoni

I due abruzzesi Adelmo D.C. e Victor C. fermati a Chieti per accertamenti in merito all'assassinio di Antonietta Longo (e da taluno indicati addirittura come probabili assassini della domestica del dr. Cesare Gasparri) pare siano assolutamente estranei alla vicenda. I due sono giunti nella nostra città e sono stati sottoposti a serrati interrogatori dai funzionari che ancora conducono le indagini sul misterioso delitto di Castelgandolfo. Entrambi hanno recisamente negato di aver mai conosciuto la domestica siciliana e di aver mai frequentato la zona di piazza Santa Emerenziana.

La polizia, che non ha, in verità, prestato molta fiducia a questa pista, ha rilevato che numerose delle dichiarazioni fatte dai due uomini corrispondono alla verità. Inoltre i sospetti nutriti nei loro confronti sono assai labili: tanto Adelmo D.C., quanto Victor C., infatti, hanno caratteristiche fisiche nettamente dissimili a quelle del misterioso «Antonio» ritenuto l'assassino della Longo.

Nella giornata odierna, comunque, i due abruzzesi verranno messi a confronto con alcune persone che videro Ninetta Longo insieme con il suo ultimo innamorato, in modo da togliere di mezzo qualsiasi dubbio su presunte responsabilità dei sospettati.

Travolto da un'auto mentre passeggia

Una tragica passeggiata è stata quella del signor Adolfo Pace di 50 anni abitante a Guidonia. Ieri verso le ore 20 era uscito di casa in compagnia della moglie per compiere una passeggiata fuori del paese. Giunto al bivio Bagni di Tivoli-Guidonia egli è stato investito da una «1100» guidata da Mattia Santelli di 21 anni abitante in via Gaetano Moroni 10.

Il Pace è stato trascinato via dal braccio della moglie dalla macchina investitrice e scaraventato a terra. Più tardi all'ospedale Policlinico egli è stato medicato e ricoverato in osservazione a causa delle gravi ferite riportate.

Due domestiche intossicate dal gas

Due giovani domestiche sono stati ricoverate al Policlinico e giudicate guaribili in pochi giorni per una lieve intossicazione causata dal gas illuminante. Il primo degli incidenti, che potevano trasformarsi in mortali disgrazie, è avvenuto nella cucina dell'appartamento sito in via delle Acacie 10, alle 6,30 di ieri mattina. Virgilia Minelli di 27 anni, era appena entrata nella stanza quando le esalazioni del fluido fuoriuscito dalla tubatura lesionata la hanno stretta alla gola. Barcollante la giovane è uscita dalla cucina, invocando aiuto. I padroni di casa hanno provveduto a farla trasportare immediatamente all'ospedale

Due ore più tardi, verso le ore 8, Lucia Filancia di 19 anni, cameriera presso la famiglia Passeri in via Ugo Balzani 214 stava accudendo alle sue faccende in cucina quando l'acqua, bollendo nella pentola, ha spento la fiammella del fornello. Il gas è così liberamente uscito dagli ugelli, invadendo in breve tempo la stanza. Anche la Filanci è stata soccorsa dai padroni di casa quando già era in preda a malessere.

Altri «fermati» nell'«operazione setaccio»

Anche ieri, come da varie notti, la polizia ha eseguito una battuta nelle zone della periferia della città. Gli agenti, al comando del dottor Bisogno della Mobile, hanno fermato per accertamenti alcune decine di persone.

Rebecchini, eterno assente

Ieri sera, come è detto in altra parte del giornale, Firenze ha accolto sessantasette sindaci e amministratori delle città capitali di tutto il mondo, riuniti in un convegno di altissimo significato per la pace e la distensione internazionale. Erano presenti i sindaci di Washington, di Budapest, di Varsavia, di Caraci, di Praga, di Helsinki, di Bonn, di Rangoon, di Madrid e di decine di altre capitali, rappresentanti città appartenenti a civiltà, razze e continenti diversi, richiamati a Palazzo Vecchio dall'esigenza di trovare un terreno di intesa per il comune progresso. Uomini illustri che avevano attraversato mezzo mondo e avevano trascurato importanti impegni pur di essere presenti al grande appuntamento.

All'appello è mancato, invece, il sindaco di Roma, il quale, inspiegabilmente, ha rinviato di due giorni il suo arrivo a Firenze. Quali incombenze hanno tenuto lontano l'ingegner Salvatore Rebecchini dal convegno? Quali ragioni lo hanno indotto a disertare la manifestazione inaugurale nella quale il sindaco di Firenze, onorevole La Pira, ha proposto un patto di amicizia e di pace ai sindaci di tutto il mondo? Quali imprescindibili doveri lo hanno costretto alla parte di grande assente? Eppure, a quanto ci risulta, l'unico atto pubblico compiuto dal sindaco nella giornata di ieri è stato quello di far da comparsa al congresso internazionale della strada, che si è tenuto nella sede romana della F.A.O., sotto gli auspici del ministero dei trasporti. E' possibile che per non privarsi del piacere di sentire le alate parole dell'onorevole Angelini, Rebecchini abbia esposto la nostra città ad una figura così poco edificante?

A meno che, s'intende, altre e più oscure ragioni non abbiano influito sul suo ritardo, come verrebbe fatto di pensare osservando il silenzio con il quale i giornali della sua parte politica tentano di soffocare la grande risonanza che il convegno di Firenze è destinato a suscitare. E non a Roma soltanto.

Una domestica si getta nelle acque del Tevere

E' stata tratta in salvo, dopo una furiosa lotta, da due ardimentosi - Ancora oscure le cause del tentato suicidio

Una giovane domestica, giunta a Roma da soli 10 giorni, si è gettata ieri nelle acque del Tevere dal ponte Vittorio. Tratta a riva da due coraggiosi dopo una violenta lotta, la ragazza è stata trasportata all'ospedale di Santo Spirito e qui, dopo le cure del caso, ricoverata in corsia in osservazione. Le sue condizioni non destano eccessive preoccupazioni.

Ancora oscuri sono i motivi che hanno spinto la domestica — Gigliola Caprai di 24 anni, da Campiglia Marittima — a tentare di togliersi la vita. Ella, infatti, benchè interrogata a lungo da alcuni funzionari di polizia, non ha voluto fornire spiegazione alcuna sul suo insano proposito

Ma ecco i fatti. Alle ore 12,30 circa Gigliola Caprai, che — come abbiamo detto — da appena dieci giorni presta servizio presso la famiglia Boris, abitante in via San Valentino n. 10, è giunta sul ponte Vittorio e si è appoggiata, tenendosi stretto il capo fra le mani con aria affranta, al parapetto di protezione. Dopo essere rimasta immobile in quella posizione per circa un quarto d'ora, la ragazza con un balzo fulmineo ha scavalcato la spalletta e si è lasciata cadere nel vuoto precipitando nelle acque del fiume.

Per fortuna, il 26enne Mario Loi, dimorante in via delle Isole 16, che in quel momento stava transitando lungo il ponte, ha assistito al fulmineo attuarsi del tragico gesto e di corsa si è precipitato sulla riva del Tevere gettandosi, vestito com'era, in acqua. Contemporaneamente si è slanciato nel fiume anche il vigile urbano Ezio Loreti, della IV compagnia. I due coraggiosi con vigorose bracciate hanno raggiunto la ragazza e, malgrado la sua pazza resistenza, sono riusciti ad immobilizzarla ed a trascinarla verso la riva. Erano nel frattempo accorsi anche il popolare «Ciriola» (al secolo Rodolfo Benedetti) ed il giovane Ernesto Susio, i quali hanno afferrato dalle mani dei salvatori il corpo privo di sensi della Caprai e l'hanno deposto sul selciato. La domestica è stata sottoposta a respirazione artificiale e quindi caricata a bordo di un'auto di passaggio, che l'ha trasportata al nosocomio.

Le indagini, dirette ad appurare le cause del tentato suicidio, proseguono. Sembra che anche i componenti la famiglia Boris siano stati sottoposti ad interrogatorio.

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi lunedì 3 ottobre, S. Teresa, il sole sorge alle 6,24 e tramonta alle 17,59.

Bollettino meteorologico:

Temperatura di ieri: minima 10,6; massima 24,8.

VISIBILE E ASCOLTABILE

CINEMA - «Sopra di noi il mare», all'Airone; «Destino sull'Asfalto» all'Appio, Brancaccio, Reale; «Giulietta e Romeo» all'Aurora; «Senso» al Colonna; «Peccato che sia una canaglia», al Corallo; «Occhio alla palla», al Delle Maschere, Ostiense; «Helzapoppin» al Del Vascello; «Luci del varietà» al Fogliano, Rialto; «La strage del 7. Cavalleggeri», all'Induno, Vittoria; «I dominatori della metropoli» all'Iris; «Le avventure di Peter Pan» al Livorno; «Il Fronte del porto» al Plinius; «Siamo uomini o caporali» al Quirinale; «Roma città aperta» al Roma; «7 spose per 7 fratelli» al Salone Margherita; «Fabiola» al Trianon.

RADIO — Programma nazionale: 18,45 canzoni presentate al festival napoletano. — Secondo programma: 18,15 Carosone e il suo complesso.

T.V.: 20,40 Telesport. — 21 Grandi film del passato: «L'uomo di Aran». — 23,40 Telesport

MOSTRA

Il 5 ottobre alle ore 11, avrà luogo nei locali del Palazzo delle Esposizioni, in Via Milano, la inaugurazione della III Mostra di pittura, scultura e ceramica dei Centri d'Arte del C.E.A.

GITE

L'E.N.A.L. di Roma organizza per domenica 9 ottobre una interessante gita a Tivoli, Subiaco, Altipiani di Arcinazzo, Piglio e Palestrina. La partenza avrà luogo alle ore 7 da piazza Esedra (lato Chiesa S. M. degli Angeli) in autopullman da gran turismo. Il rientro a Roma è previsto per le ore 20.30: La quota di partecipazione è fissata in L. 900 a persona. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi allo Ufficio Turismo dell'ENAL di Roma in Via Piemonte, 68; telefono 480.695.

VENDITA PEGNI SCADUTI

La Cassa di Risparmio di Roma — Sezione Pegno — nei giorni di lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5 e venerdì 7 ottobre, alle ore 16 porrà in vendita all'asta pubblica in Piazza dei Pellegrini n. 35 gli oggetti preziosi e giovedì 6 ottobre 1955 gli oggetti non preziosi relativi a: pegni con scadenza a sei mesi: costituiti anteriormente all'8 marzo 1955; pegni con scadenza a tre mesi: costituiti anteriormente all'8 giugno 1955, non riscattati nei termini di legge.

ANNUNCI ECONOMICI

11 COMMERCIALI 12

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazioni espresse orologi «Sogno» Via Tre Cannelle 20 Pulizia elettrica Controllo elettronico. Massima garanzia Tariffe minime Rimessa a nuovo quadranti vastissimo assortimento cinturini per orologi

ANNUNCI SANITARI

Studio Medico ESQUILINO

VENEREE Cure prematrimoniali

DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine

LABORATORIO, ANALISI MICROS. SANGUE

Dirett. Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

Aut Pref 17-7-52 n 21712

DISFUNZIONI SESSUALI

Visite e cure prematrimoniali Orario 9-13 16-19; festivi 10-12 e per appuntamento Tel 474.644 di ogni origine Deficienze sessuali

Prof Grand'Uff DR BERNARDIS

Specialista Dermosifilografo Docente St Med Roma

Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

(Aut Pref 5-11-52 n 23195)

Dott. Pietro MONACO

STUDIO MEDICO PER LA CURA DELLE SOLE DISFUNZIONI SESSUALI CURE PRE POST-MATRIMONIALI

Via Salaria 72 int. 4 - Roma

(presso Piazza Fiume) Orario 9-13; 15-20 Festivi 9-12 Tel. 862.96)

(Aut. Pref. 28755 del 23-2-55)